



8 ottobre 2007

Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio ex art. 193 del T.U.EE.LL.

L'art. 193 del T.U.EE.LL., al secondo comma, prevede che, entro il 30 settembre di ciascun anno, i Consigli comunali deliberino sulla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e sul permanere degli equilibri generali di bilancio.

Va detto in premessa, dunque, che questo Consiglio è stato messo in condizioni di deliberare in ritardo rispetto al disposto della norma.

Il motivo di tale ritardo risiede, a quanto si legge nella relazione istruttoria, nell'esigenza di modificare il primo provvedimento sulla base di una serie di partite -peraltro non certo modeste nell'entità- di cui l'Amministrazione non si è resa conto in tempo utile.

Tale aspetto non è affatto di poco rilievo! Quest'Amministrazione dà sempre più spesso evidenti segni di disorganizzazione, senza che qualcuno si prenda la briga di spiegarcene i motivi.

Entrando nel merito...

Incremento di valutazione degli immobili da alienare

Tra le integrazioni proposte, la più evidente è quella che prevede l'incremento del capitolo di spesa relativo ai debiti fuori bilancio per l'importo di ben un milione e ottocentomila euro, per bilanciare la quale l'Amministrazione non ha trovato di meglio che incrementare per pari importo il capitolo delle entrate relativo all'alienazione di beni di proprietà dell'Ente (da un milione e 500mila euro iscritti in origine nel bilancio di previsione a 3 milioni e 300mila euro):

- 1) com'è possibile che debiti fuori bilancio di tale entità spuntino fuori all'improvviso? Eppure l'Amministrazione aveva più volte dichiarato di voler tenere tale problematica sotto controllo, al punto di istituire addirittura una Commissione ad hoc composta da tecnici dalle elevatissime capacità professionali... E invece apprendo che, malgrado tutte le raccomandazioni e le grosse responsabilità che possono comportare, i debiti fuori bilancio costituiscono ancora oggi un'incognita di enormi proporzioni per le già esigue finanze dell'Ente, tanto che da un momento all'altro, come per magia, ne spuntano fuori a miliardi;
- 2) come si fa a ritenere legittimo iscrivere in bilancio entrate incerte sia nell' "an" sia nel "quantum" a fronte di debiti fuori bilancio che costituiscono spese assolutamente certe e la cui



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

estinzione deve anche essere estremamente rapida? Come si fa a ritenere un siffatto artificio contabile compatibile col principio contabile della prudenza? In proposito, si vedano i principi contabili 2004 dell'OSSERVATORIO PER LA FINANZA E LA CONTABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI, che, ai paragrafi 85 e 86 così recitano: *"...Nel bilancio di previsione devono essere iscritte solo le entrate che si prevede siano accertabili nel periodo amministrativo considerato..."*, nel nostro caso il 2007. Laddove (paragrafo 19): *"...un'entrata è accertabile nell'esercizio finanziario in cui è sorto il diritto di credito e quest'ultimo sia connotato dei requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità"*. Questo significa che vanno stipulati gli atti di vendita entro il 31 dicembre 2007, anche se l'Ente non riscuote il corrispettivo entro la stessa data. Ma davvero l'Amministrazione ritiene di poter stipulare atti di vendita per tre milioni e trecentomila euro entro fine anno? Davvero ritiene che meno di tre mesi siano sufficienti ad esperire l'intera procedura, compresa quella eventualmente necessaria per assicurare agli attuali inquilini la possibilità di esercitare il diritto di prelazione? Forse a chi ha partorito l'idea sfugge che il bilancio è redatto in termini di competenza (art. 162 del T.U.EE.LL.), non sulle semplici intenzioni:

- 3) l'incremento della previsione di entrate da alienazioni di beni immobili poggia su una stima del valore di mercato attuale degli immobili effettuata dall'Agenzia del Territorio. Ma la dismissione del patrimonio comunale non strategico, deliberata dal Consiglio comunale nel lontano ottobre del 2003 (delibera n°125 del 13/10/2003) e mai attuata, è stata riproposta in sede di bilancio di previsione, con una previsione di entrata di un milione e cinquecentomila euro. Come mai la richiesta di stima è partita solo il 12 luglio 2007? Come mai la procedura non è stata attivata in tempo utile per il corretto stanziamento *ab origine* in bilancio di previsione? Ancora una volta, la procedura attivata dall'Amministrazione dà l'idea della pura improvvisazione o, in altre parole, dell'assoluta mancanza di programmazione.

Contributo regionale di un milione e 330mila euro

Una rilevante partita è costituita dall'inserimento di un contributo regionale di un milione e 330mila euro da utilizzare per la ristrutturazione degli impianti di fango-terapia della partecipata Terme di Stabia S.p.A.

Si tratta di un'opportunità da cogliere, dunque *nulla-quaestio*. Tuttavia, a meno che non vi sia un errore di scrittura negli atti -e non sarebbe la prima volta-, pare che la Regione ce lo abbia comunicato il 28 febbraio 2005, più di due anni e mezzo fa!



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

Com'è possibile che per arrivare in Consiglio comunale un atto del genere ci metta tanto tempo?
Ed ancora, sempre fatti salvi eventuali errori di battitura, pare che l'aggiudicazione dell'appalto dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2007 pena la revoca del contributo: siamo proprio sicuri di farcela?
Insomma, delle due l'una, o ci sfugge qualcosa o l'azione amministrativa è in grave e preoccupante affanno.

Ricapitalizzazione della Multiservizi

Un'altra partita molto rilevante oggetto del riequilibrio è la ricapitalizzazione della Multiservizi per 750mila euro, necessari a ripianare le perdite prodotte fino al 31 agosto 2007.

Nei primi otto mesi del 2007, dunque, la Multiservizi ha prodotto ingenti perdite di cui finiranno per farsi carico, in un modo o nell'altro, i Cittadini: ma questa non è affatto una novità.

Semmai la novità è un'altra: i bilanci di previsione servono solo a prendersi in giro! Questo, almeno, si evince dal raffronto tra il bilancio di previsione redatto dal C.d.A. precedente qualche mese fa ed il consuntivo di otto mesi redatto dal C.d.A. attualmente in carica: secondo il preventivo la Multiservizi avrebbe chiuso il 2007 in sostanziale pareggio, secondo il consuntivo, invece, ha prodotto ben 750mila euro di perdite in soli otto mesi, il che significa, in proiezione, un milione e 125mila euro per tutto il 2007!

A parte il fatto che, proprio in base a quest'ultima valutazione, coerenza vorrebbe che lo stanziamento in bilancio fosse, appunto, di un milione e 125mila euro, e non di soli 750mila...

A parte questo, non si capisce su che basi il vecchio C.d.A. ha redatto il previsionale. Ma, per fortuna, a soccorrermi ci sono le precisazioni del C.d.A. in carica contenute nella relazione accompagnatoria.

Dalla sua lettura apprendo che il vecchio C.d.A. non ha tenuto conto delle retribuzioni, delle assunzioni part-time, non ha tenuto conto dei materiali, degli automezzi che cadono a pezzi...forse si faceva prima a dire di cosa ha tenuto conto!

E non mi vengano a dire che la causa dell'inattendibilità delle previsioni risiede nella raccolta differenziata, perchè i maggiori costi ad essa imputabili erano stimabili con accettabile grado di approssimazione: non ci si può sottrarre ad un minuzioso lavoro amministrativo se davvero si vuole redigere bilanci di previsione attendibili.

E se proprio si vuol sostenere che, per mancanza di tempo o di idonea competenza, non era possibile stimare i costi aggiuntivi all'epoca della redazione del bilancio di previsione, allora sarebbe stato più corretto non redigerlo affatto, per evitare di produrre un documento inattendibile che avrebbe



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

provocato, come effettivamente ha provocato, a cascata, l'inattendibilità del bilancio di previsione dell'Ente, dei PEG e di tutti i documenti che da essi derivano!

Conseguenza di quest'atteggiamento irresponsabile, infatti, è che l'Amministrazione ha previsto zero perdite per la Multiservizi nel 2007, viste le eccelse capacità manageriali del C.d.A...

A me era sembrato strano, ma sono stata zittita, come al solito, da chi ne sa molto più di me che avevo osato fare una valutazione basata sull'esperienza recente, e non ero stata in grado di valutare le mirabolanti aspettative del C.d.A. basate su argomentazioni tecniche troppo sottili...

Dalla relazione del C.d.A. apprendo poi che la Multiservizi non solo produce perdite di notevole entità, ma poi:

- vanta crediti rilevanti (2 milioni di euro) di *"difficile esazione"* (secondo quanto affermato dallo stesso C.d.A. nella relazione) per i quali, con tutta probabilità, non vi è nemmeno idonea copertura sotto forma di fondo svalutazioni;
- è sotto l'assedio dei fornitori e delle loro azioni esecutive, tanto da correre il rischio di vedersi congelate le già modeste risorse liquide e, conseguentemente, di non poter pagare nemmeno le retribuzioni ai dipendenti;
- ha un parco automezzi anziano più del doppio rispetto alla normale vita utile, costituito da ferri vecchi che andrebbero avviati con tutta urgenza allo scasso.

Insomma, un disastro!

Sarebbe utile capire che cosa intende fare l'Amministrazione di questa società, se ritiene di liquidarla e gestire il servizio *in-house*, o invece ritiene di privatizzarla, posto che vi siano acquirenti, se, infine, ritiene che debba continuare allegramente a produrre perdite miliardarie -in lire-, tanto poi pagano i Cittadini...

E se ritiene di privatizzarla, come più volte ha dichiarato il Sindaco, quando? come? a chi? Sono troppe le domande rimaste senza risposta. Sig. Sindaco, stasera penso che qualche risposta da parte Sua sarebbe doverosa.

Emendamento sulla ricapitalizzazione della Multiservizi

Premesso che condivido molte delle critiche rivolte alla gestione delle partecipate nella motivazione, confesso che non ho capito fino in fondo il senso dell'emendamento, forse anche a causa della prosa non molto fluida...



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

Tra il detto e il non detto, pur inceppando in qualche contraddizione, la proposta sembra quella di destinare alla Multiservizi solo 400mila euro in luogo dei 750mila proposti dall'Amministrazione, destinando il residuo ad iniziative di vario genere, tutte molto apprezzabili in linea di principio...

Fatto sta che la Multiservizi ha presentato al socio unico -il Comune di Castellammare di Stabia- una situazione contabile al 31 agosto 2007 che presenta perdite pari a 743.086 euro che hanno ridotto il patrimonio netto della società a MENO 502.785 euro.

A meno che non si voglia contestare la veridicità della situazione, non se ne può prescindere.

Pertanto, in base a quanto dispone il codice civile, il socio unico ha quattro possibili soluzioni base, tralasciando quelle intermedie:

- 1) ripianare le perdite per intero, versando 743.086 euro nelle casse della società e lasciando così inalterato il capitale sociale agli attuali 240mila euro (ex art. 2447 del codice civile);
- 2) ripianare le perdite in parte, versando 623.086 euro e deliberando la conseguente riduzione del capitale al minimo legale stabilito per le società per azioni, ovvero 120mila euro (ex art. 2327 del codice civile);
- 3) ripianare le perdite in parte, versando 513.086 euro e deliberando la conseguente trasformazione della società in S.r.l. (società a responsabilità limitata) e la riduzione del capitale al minimo legale stabilito per le società a responsabilità limitata, ovvero 10mila euro (ex art. 2463 del codice civile);
- 4) non ripianare le perdite o ripianarle in parte, versando un importo inferiore a 513.086, causando lo scioglimento della società ex art. 2448 del codice civile.

La soluzione proposta nell'emendamento, quella di versare 400mila euro, provocherebbe, dunque, lo scioglimento automatico della società, con tutte le conseguenze che ciò comporta, a partire dall'interruzione del rapporto di lavoro di tutti i dipendenti fino all'interruzione del servizio di rimozione dei rifiuti.

Ma l'emendamento non dà alcuna soluzione a tali problematiche, non dice che fine farebbero i dipendenti né chi si occuperebbe della rimozione dei rifiuti, pertanto, con dispiacere, io non posso votare a favore.

(Rosa Cuomo)